

NUOVO ESAME di MATURITÀ 2026

MANUALE UNICO per
SCRITTI e ORALE
Liceo Classico

**Italiano • Latino • Storia
Matematica**

Teoria | Temi | Versioni



N-EDUCATION

1.5. Evoluzione e trasformazioni del movimento

Il Modernismo evolve costantemente, adattandosi ai cambiamenti culturali e storici. Inizialmente influenzato dal **Decadentismo** e dal **Simbolismo**, il movimento si apre progressivamente alla sperimentazione linguistica e narrativa, dando origine a opere che privilegiano la frammentazione, il monologo interiore e la rappresentazione della coscienza. In Italia, il Modernismo sfocia nel Decadentismo tardivo di D'Annunzio e nel teatro e nella narrativa psicologica di Pirandello e Svevo. A livello internazionale, conduce alle avanguardie del Novecento e anticipa correnti come l'Ermetismo in poesia e il flusso di coscienza nella narrativa, segnando un passaggio fondamentale verso la letteratura contemporanea.



2. Luigi Pirandello

2.1. Biografia

Luigi Pirandello **nasce** nel **1867** ad Agrigento. Si laurea in filologia romanza a Bonn nel 1891, approfondendo studi di glottologia, poi si trasferisce a Roma. Nel 1894 sposa Maria Antonietta Portulano, ma la loro vita è segnata da una tragedia: nel 1903 un'alluvione distrusse la miniera di famiglia, causando la rovina economica e la malattia mentale della moglie, che sarà internata nel 1919. Si narra che Pirandello, così preso dalle sue riflessioni sull'identità, arrivasse a parlare da solo per ore, come se stesse mettendo in scena un dialogo fra le sue tante "maschere". **Muore** a Roma nel **1936**, lasciando un'eredità fondamentale nella drammaturgia e nella letteratura italiana.

2.2. Pensiero e poetica

Pirandello si immerge nella scrittura e nel teatro, affrontando nei suoi lavori i temi della relatività della verità, dell'identità frammentata e della **maschera sociale**. Nel 1922 firma il Manifesto degli intellettuali fascisti e nel 1924 aderisce al partito, ma la sua opera resta autonoma e spesso critica la società e i ruoli imposti. Nel 1925 fonda il Teatro d'Arte, portando le sue opere in tutto il mondo. Nel **1934** riceve il premio Nobel per la Letteratura, riconoscimento del suo contributo innovativo al teatro moderno.

2.3. Opere principali

teatro

- **Pensaci, Giacomino!** (1916): l'anziano professor Toti sposa la giovane Lillina incinta di Giacomino per sottrarla alle malignità del contesto sociale e assicurarle il mantenimento per sé e il piccolo con la sua pensione.
- **Così è se vi pare** (1917): la realtà è inconfondibile. È vero ciò che dice la signora Frola (che suo genero, il signor Ponza, è pazzo perché obbliga sua figlia a fingere di essere la sua seconda moglie) o è vero ciò che dice il signor Ponza (che sua suocera è pazza perché sua figlia è morta anni prima)?
- **Il berretto a sonagli** (1917): la moglie dello scrivano Ciampa lo tradisce con il suo capufficio. Beatrice, moglie di questi, scoperta la verità fa scoppiare uno scandalo denunciando i due per adulterio ma Ciampa la convince a fingersi pazza per proteggere la dignità di ciascuno.
- **Sei personaggi in cerca d'autore** (1921): durante le prove per la messinscena del *Giuoco delle parti* si presentano i sei personaggi di un altro dramma e narrando la propria storia chiedono di essere rappresentati.
- **Enrico IV** (1922): durante una rievocazione storica, un uomo cade da cavallo e si convince di essere davvero Enrico IV che sta impersonando. Dopo dodici anni in cui tutti lo hanno assecondato guarisce e comprende che la caduta è stata provocata da Belcredi, innamorato della donna da lui amata. Dopo aver ferito il rivale, decide di continuare a fingersi pazzo.
- **L'uomo dal fiore in bocca** (1923): un uomo con un tumore nella bocca, prossimo alla fine, descrive lucidamente il suo attaccamento alla vita a un estraneo conosciuto in stazione.
- **I giganti della montagna** (1933): incompiuto. Un mago suggerisce a una compagnia di allestire uno spettacolo di fronte ai misteriosi giganti che vivono su una montagna.

romanzi

- **L'esclusa** (1902): Marta Ajala è sposata con Rocco, che la scaccia di casa accusandola ingiustamente di adulterio con Gregorio. Perseguitata dalla società, tra mille difficoltà Marta trova un lavoro e, quando è incinta di Gregorio, Rocco la riuole con sé.
- **Il turno** (1902): racconta la storia paradossale di Pepè che per sposare l'amata Stellina dovrà attendere che rimanga vedova per ben due volte, dopo due matrimoni contratti per interesse economico.
- **Il fu Mattia Pascal** (1904): Mattia Pascal, che conduce una vita infelice, viene creduto morto in un incidente e decide di cogliere l'occasione per iniziare una nuova vita. Cambia il suo nome in Adriano Meis e si innamora ma si avvede che non può formalizzare una nuova vita perché per la burocrazia Adriano Meis non esiste. Prova a rientrare nella vita precedente ma non può più, perché sua moglie si è risposata.
- **I vecchi e i giovani** (1913): romanzo storico ambientato nella Sicilia degli anni 1893-94.
- **Si gira...** (1916): Serafino Gubbio è un cineoperatore. Un giorno filmerà con la sua cinepresa un terribile incidente mortale che si svolge sotto i suoi occhi e per il trauma diventa muto. La macchina, glorificata proprio in quegli anni dai Futuristi, sarà così lo strumento della sua rovina.
- **Uno, nessuno e centomila** (1926): per un banale incidente il protagonista Vitangelo Moscarda, uno dei più lucidi personaggi pirandelliani, entra in un implacabile processo di scomposizione della sua personalità, fino ad approdare a una forma di vita assoluta, libera e pura.

novelle

- **Novelle per un anno** (1884-1936): raccolta di circa 250 novelle ambientate perlopiù in Sicilia e a Roma, caratterizzate da uno straordinario dispiegamento di temi e personaggi di ogni età e ceto sociale.

saggi

- **L'umorismo** (1908): distingue tra comicità e umorismo. La comicità nasce da un fatto che ci appare semplicemente "fuori posto" (l'avvertimento del contrario), mentre l'umorismo fa ridere ma anche pensare (il sentimento del contrario), perché dietro il riso si nasconde una verità più profonda. Con questo approccio, Pirandello smaschera le ipocrisie e le finzioni.

2.4. Temi e stile

Dopo una breve parentesi giovanile dedicata alla poesia, Pirandello ha scritto romanzi, novelle e un imponente corpus di opere per teatro, distinte in:

- **teatro siciliano**, ambientato in Sicilia e caratterizzato da un linguaggio che mescola italiano e dialetto siciliano. Queste opere sono influenzate in parte dal Verismo, come nel caso di *Pensaci, Giacomino!* (1916);
- **teatro umoristico o grottesco**, in cui i personaggi manifestano una visione relativistica della realtà, incrinando le certezze borghesi nascoste dalla maschera imposta dalla società: *Il berretto a sonagli* (1917), *Così è se vi pare* (1917), *Il piacere dell'onestà* (1917), *Il giuoco delle parti* (1918);
- **teatro nel teatro (o metateatro)**, in cui rompe la "quarta parete" — cioè il muro invisibile tra attori e pubblico — e fa entrare gli spettatori dentro la storia. Così lo spettacolo riflette le finzioni e le contraddizioni della vita reale. Alcune opere famose in questo stile sono *Sei personaggi in cerca d'autore* (1922), *Ciascuno a suo modo* (1924), *Questa sera si recita a soggetto* (1929) e *Enrico IV* (1921);
- **teatro dei miti**, ambientato in luoghi favolosi, posti al di là del tempo e dello spazio: *La nuova colonia* (1928), *Lazzaro* (1929) e *I giganti della montagna* (1930).

mette in luce le ambiguità e le contraddizioni della vita moderna. In questo modo, Svevo anticipa molte delle tematiche della letteratura del Novecento, concentrandosi sulla soggettività e sulla crisi esistenziale dell'uomo contemporaneo.

Scheda di sintesi del Capitolo

Il Modernismo nasce tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento come reazione ai grandi cambiamenti sociali, scientifici e culturali. In Italia si sviluppa tra il 1890 e il 1920, influenzato dal Simbolismo e dal Decadentismo, e si caratterizza per l'attenzione alla soggettività, all'inconscio e alla sperimentazione narrativa e teatrale. Gli autori modernisti vogliono rappresentare la complessità e l'alienazione dell'individuo moderno, rompendo con le tradizioni ottocentesche.

Luigi Pirandello (1867-1936) esplora l'identità, le "maschere" sociali e la relatività della verità. Nei romanzi (*Il fu Mattia Pascal*, *Uno, nessuno e centomila*) e nel teatro (*Sei personaggi in cerca d'autore*, *Enrico IV*) mette in scena la frammentazione dell'io e il conflitto tra realtà e finzione. Sperimenta diversi tipi di teatro: siciliano, umoristico, metateatro e teatro dei miti, sempre con lo scopo di mostrare la complessità della vita e dei rapporti umani.

Italo Svevo (1861-1928) si concentra sull'introspezione psicologica e sui conflitti interiori degli individui "inetti" di fronte alla modernità. Nei suoi romanzi (*Una vita*, *Senilità*, *La coscienza di Zeno*) mostra alienazione, incertezza e fragilità dell'uomo moderno, usando uno stile sobrio, preciso e ironico.

In generale, il Modernismo rompe con la tradizione ottocentesca, sperimenta nuove forme e tecniche narrative e teatrali, e indaga l'interiorità umana, anticipando la letteratura del Novecento

Le domande più probabili

1. Si narri brevemente la vita di Luigi Pirandello, evidenziando come le vicende personali, in particolare la malattia della moglie e le difficoltà economiche, abbiano influenzato la sua riflessione sull'identità e le "maschere" della vita sociale.
2. Pirandello è considerato uno dei padri del teatro moderno. Quali caratteristiche distinguono il "teatro nel teatro" e come si riflettono nelle opere *Sei personaggi in cerca d'autore* e *Enrico IV*?
3. Si scelga un romanzo di Pirandello (*Il fu Mattia Pascal* o *Uno, nessuno e centomila*) e si spieghi come il protagonista rappresenti il conflitto tra l'identità individuale e le convenzioni sociali.
4. Perché *La coscienza di Zeno* è considerato un capolavoro del romanzo psicologico moderno e quali elementi ne fanno un'opera anticipatrice della letteratura del Novecento?
5. Quali sono le caratteristiche principali della poetica di Svevo e in che modo si distingue dalla letteratura ottocentesca?

I Focus

1. Collegamenti interdisciplinari

Storia

Il Modernismo nasce in un periodo di grandi trasformazioni sociali e politiche. L'**industrializzazione** e l'**urbanizzazione** modificano profondamente la vita quotidiana, creando nuove dinamiche tra città e campagna e tra classi sociali. In Italia, questo periodo coincide con il periodo postunitario e con la crescita delle tensioni politiche che porteranno al fascismo. Le opere di Pirandello e Svevo riflettono la crisi dell'individuo in una società in rapido cambiamento, mostrando come la modernità alteri le certezze e le convenzioni sociali.

Filosofia

Il Modernismo è influenzato dal pensiero di **Freud** e **Bergson**. Freud introduce il concetto di inconscio, che Svevo esplora nei suoi romanzi, mentre Bergson propone l'idea di tempo vissuto come durata soggettiva, che ispira le sperimentazioni narrative sul tempo e sulla coscienza, come in Pirandello e nei monologhi interiori. Il tema dell'identità frammentata e della relatività della verità richiama anche riflessioni filosofiche su io e realtà, conoscenza e percezione.

Arte

Il Modernismo si intreccia con le avanguardie artistiche del Novecento: pittori e scultori sperimentano forme e prospettive nuove, come i **futuristi italiani** che esaltano movimento e tecnologia. Il teatro di Pirandello, con il "teatro nel teatro", ricorda le sperimentazioni visive dell'arte moderna, rompendo la linearità e il realismo tradizionale. Anche la **frammentazione della coscienza** in Svevo ha un parallelo nelle **opere cubiste e simboliste**, che rappresentano la realtà in modo soggettivo e multiprospettico.

Scienze / Tecnologia

Il contesto storico del Modernismo coincide con **grandi scoperte scientifiche e innovazioni tecnologiche**: la diffusione dell'elettricità, del telefono, del cinema e della fotografia cambia la percezione della realtà. Svevo, ad esempio, in *Si gira...* mostra come la macchina cinematografica, simbolo di modernità, possa essere anche fonte di alienazione e trauma. L'interesse per la psicologia e le scienze umane influenza lo studio dei comportamenti, delle emozioni e dei conflitti interiori dei personaggi.

Educazione civica

Le opere di Pirandello e Svevo stimolano riflessioni sulla **libertà individuale**, sui **ruoli sociali** e sull'**etica della responsabilità personale**. La crisi dell'identità e la difficoltà di adattamento alla società moderna mostrano l'importanza di interrogarsi sui valori morali, sui limiti delle convenzioni sociali e sul rapporto tra individuo e comunità. In questo senso, il Modernismo può essere collegato a temi contemporanei di cittadinanza attiva, inclusione e pluralismo culturale.

Nota metodologica per lo studio

Per affrontare lo studio del Modernismo è utile partire dal **contesto storico e culturale** in cui si colloca questo movimento.

Nello studio dei principali autori italiani del Modernismo, come Luigi Pirandello e Italo Svevo, è importante **collegare la biografia alle opere**. Per comprendere questi autori è utile **osservare le tecniche narrative**, i **temi ricorrenti** e i **collegamenti con il contesto storico**, con la filosofia, la psicologia, la scienza, l'arte e la società, cercando di leggere le opere non solo come testi letterari, ma anche come specchio della crisi e della modernità del loro tempo.

rinnovamento sociale. Infine, la "Storia della letteratura italiana" di De Sanctis rappresenta un unicum nel panorama culturale del tempo per la sua capacità di riunire, in un'unica visione, la diversità e la ricchezza della tradizione letteraria italiana, offrendo una sintesi che è al contempo un viaggio attraverso le epoche e una riflessione sul presente e sul futuro della cultura italiana. Questo rende l'opera non solo un contributo fondamentale alla critica letteraria, ma anche un manifesto di identità culturale che ha ispirato generazioni di lettori e studiosi. In conclusione, l'importanza della "Storia della letteratura italiana" di De Sanctis all'interno della cornice letteraria risorgimentale risiede nella sua capacità di coniugare analisi critica, contestualizzazione storica e aspirazioni nazionali, offrendo un'opera che è al contempo testimonianza del passato e guida per il futuro.

5. Quali temi sociali sono al centro delle opere veriste di Giovanni Verga e dei suoi contemporanei?

Le opere veriste di **Giovanni Verga** e dei suoi contemporanei si concentrano su una serie di temi sociali che riflettono la complessità della vita nei contesti rurali e popolari dell'Italia dell'epoca. Uno dei temi centrali è la condizione sociale e le difficoltà economiche delle classi più umili, in particolare dei contadini e dei pescatori. Verga mette in luce le ingiustizie sociali e le condizioni di vita precarie, illustrando la lotta quotidiana per la sopravvivenza di personaggi che, spesso, si trovano intrappolati in un ciclo di miseria e sfruttamento. Un altro tema rilevante è quello del destino e della fatalità, dove i protagonisti delle storie veriste sembrano essere schiacciati da una sorte avversa e da forze che sfuggono al loro controllo, suggerendo una visione pessimistica della vita e sottolineando l'immobilità della società. La figura della donna è tratteggiata in modo complesso: le donne sono spesso rappresentate come simboli di resilienza, ma anche come vittime di un sistema patriarcale e di norme sociali oppressive. La relazione tra uomo e natura viene esplorata in termini di interdipendenza e conflitto, evidenziando come l'ambiente influenzi profondamente la vita dei personaggi. La cultura e le tradizioni locali, quindi, diventano temi ricorrenti, mostrando sia il patriottismo, sia le rendite culturali che legano gli individui alla loro terra d'origine. La vita comunitaria, le relazioni familiari e l'identità collettiva, assumono un'importanza fondamentale nei racconti veristi, con una riflessione sull'inevitabilità delle dinamiche sociali e delle consuetudini. I temi della pietà e della solidarietà emergono in diversi racconti, presentando momenti di umanità e cura reciproca, anche nelle avversità. Il realismo dei dialoghi e delle situazioni descritte serve a ritrarre un'umanità autentica, con tutte le sue contraddizioni e fragilità. In aggiunta, la critica sociale è un elemento chiave, con una denuncia implicita delle strutture di potere e delle gerarchie sociali che perpetuano l'ineguaglianza. Attraverso il linguaggio e lo stile, le opere veriste riescono a trasmettere un forte senso di verità e immediatezza, invitando il lettore a confrontarsi con una realtà spesso cruda e deprimente. Verga, con il suo approccio, crea un ponte tra il lettore e le esperienze di vita di molte persone, stimolando una riflessione sulla condizione umana e sui valori della società. La rappresentazione delle emozioni umane, guidata da esperienze quotidiane di lotta, amore, sofferenza e speranza, arricchisce ulteriormente il panorama tematico delle opere veriste, rivelando la profondità dei legami interpersonali. Ne deriva un ritratto sociale vivido, che non si limita a ritrarre una società in difficoltà, ma offre anche spunti di riflessione sulla capacità dell'uomo di affrontare l'impossibile, pur restando radicato in un contesto difficile. La prosa di Verga, grazie alla sua attenzione ai dettagli e al dialetto, offre una visione intima e autentica della vita contadina, ritraendo con delicatezza le sfumature delle emozioni e delle relazioni umane. Così, i temi sociali nelle opere veriste si intrecciano con elementi di psicologia e sociologia, creando una narrativa complessa che continua a parlare ai lettori contemporanei. Attraverso il suo lavoro, Verga e i suoi coetanei riescono ad elaborare una rappresentazione critica della società, invitando a una comprensione più profonda delle ingiustizie e delle difficoltà affrontate dalle persone.